



*Ministero degli Affari Esteri
Servizio Stampa e Informazione*

**Incontro settimanale con la stampa
25 febbraio 2009**

(Capo Servizio Min. Maurizio Massari)

Impegni internazionali del Ministro

▪ Grazie a tutti per essere venuti, passiamo subito agli impegni della prossima settimana. Al di là di quelli odierni - nel pomeriggio il Ministro Frattini avrà un incontro bilaterale con il Ministro degli Esteri sloveno, Zbogar - centrale è la visita del Ministro Frattini a Washington, che si svolgerà domani, giovedì 26, e venerdì 27. Come sapete, sono già intervenuti numerosi contatti telefonici con l'Amministrazione americana nelle scorse settimane, contatti sia del Ministro Frattini (con il Segretario di Stato Clinton, con l'Inviato Speciale per l'Afghanistan e il Pakistan, Holbrooke) che del Presidente del Consiglio Berlusconi con il Presidente Obama, e inoltre ha avuto luogo la visita in Italia della terza carica dello Stato, la Speaker Nancy Pelosi, con la quale anche il Ministro Frattini ha avuto un lungo e cordiale incontro. In questo contesto si inserisce la visita a Washington, dove avremo una serie di incontri il giorno 27: con il Segretario di Stato, Hillary Clinton, con Holbrooke, con rappresentanti del Congresso, con esperti americani sui principali dossiers di politica estera. Il Ministro Frattini svolgerà anche un intervento pubblico alla Brookings Institution, il famoso think-tank washingtoniano dal quale, fra l'altro, proviene anche una parte significativa dei quadri della nuova Amministrazione americana.

Il rapporto con gli Stati Uniti per l'Italia è un rapporto strategico, molto consolidato, che si manifesta concretamente attraverso la collaborazione nelle diverse aree di crisi, a partire dall'Afghanistan. Anche il Medio Oriente, i Balcani, il rapporto con la Russia saranno temi al centro dell'agenda dei colloqui di Washington. Del resto, le relazioni con gli Stati Uniti sono basate anche su una fitta rete di assidui rapporti personali fra membri del Governo italiano e dell'Amministrazione americana a tutti i livelli. Quindi gli incontri di Washington serviranno a consolidare ulteriormente questo rapporto strategico e a tracciare un percorso per rafforzare la collaborazione comune nei teatri di crisi che vi menzionavo poc'anzi, in primis l'Afghanistan, anche nel quadro delle priorità della Presidenza italiana del G8. Come sapete, l'Italia intende organizzare un outreach regionale su Afghanistan e Pakistan a margine della Ministeriale di Trieste alla fine di giugno: discuteremo senz'altro di questa nostra iniziativa con l'Amministrazione americana per stabilirne sia il formato esatto, i Paesi da coinvolgere, sia la sostanza e i contenuti, in merito ai quali l'Italia ha già elaborato delle idee, che condivideremo con i nostri principali alleati, a cominciare per l'appunto dagli Stati Uniti.

▪ Domenica il Ministro sarà a Bari, dove è previsto un incontro al livello Capi di Stato fra Italia e Russia per la consegna delle chiavi della Chiesa di San Nicola. In questo contesto, il Ministro Frattini incontrerà il suo omologo Lavrov. Anche questo appuntamento si inserisce nell'ambito di un rapporto molto forte con la Russia, che è stato evocato anche ieri durante il Vertice italo-francese, e sul quale abbiamo riscontrato una piena sintonia con il Governo di Parigi, in particolare sulla necessità di impegnare

costruttivamente la Russia sui principali temi della sicurezza europea e anche sui temi, ovviamente, dell'agenda globale.

Dopo gli incontri di Bari ci recheremo a Sharm El Sheikh dove, si svolgerà, lunedì 2 marzo, la Conferenza per la ricostruzione di Gaza, un appuntamento molto importante cui parteciperanno il Presidente del Consiglio Berlusconi e il Ministro Frattini, e che prevede un coinvolgimento molto marcato dell'Italia, in qualità di cosponsor. La Conferenza avrà una copresidenza da parte dell'Egitto e da parte della Norvegia (in quanto Presidente dell'Ad Hoc Liaison Committee) e una serie di cosponsorships tra cui l'Italia come Presidente del G8, la Francia, l'Arabia Saudita, l'Unione Europea e le Nazioni Unite. Probabilmente ci dovrebbe essere anche la Russia che, come sapete, è anch'essa molto impegnata in Medio Oriente e ha prospettato anche l'ipotesi di realizzare una Conferenza sul Medio Oriente. Quella di Sharm è una Conferenza importante che cade in un momento decisivo non solo sotto il profilo economico-umanitario, ma anche, se non in particolar modo, per il segnale politico che vogliamo inviare in questo momento: sostegno all'Autorità Nazionale Palestinese; sostegno agli sforzi diplomatici dell'Egitto, per favorire il processo di riconciliazione intrapalestinese; volontà di "mantenere alto il momento" per il processo di pace che noi crediamo debba riprendere a pieno ritmo il prima possibile, dopo che si saranno definiti gli assetti del nuovo Governo israeliano.

Impegni internazionali dei Sottosegretari

- Vorrei segnalarvi anche alcuni importanti impegni dei nostri Sottosegretari, in particolare la visita del nostro Sottosegretario Mantica nel Caucaso. Si svolgerà dal 2 al 7 marzo e toccherà i tre Paesi dell'area caucasica, l'Azerbaijan, la Georgia e l'Armenia. Anche questa visita non nasce per caso, bensì si inserisce in una strategia molto specifica che l'Italia ha lanciato nei confronti di quei Paesi; ricordo, fra l'altro, l'incontro di novembre con i rappresentanti dei loro Governi qui alla Farnesina. L'Italia ha giocato un ruolo molto importante, riconosciuto pubblicamente ieri anche dal Presidente Sarkozy, durante la crisi nel Caucaso nell'estate scorsa. Noi perseguiamo la stabilità di quest'area quale nostro obiettivo strategico che deve essere conseguito attraverso un impegno molto stretto con ciascuno di questi Paesi, e naturalmente in una logica che non sia di contrapposizione alla Russia, bensì di complementarietà. Naturalmente, durante i suoi incontri, il Sottosegretario Mantica approfondirà anche le problematiche economico-commerciali. Per quanto riguarda l'Azerbaijan, ad esempio, l'Italia è il primo partner commerciale, e ci tocca da vicino il tema dell'energia. Segnalo inoltre che a Jerevan, in Armenia, Mantica firmerà un Accordo in materia doganale.
- Vorrei infine segnalare la visita, il 2 marzo, del Sottosegretario Craxi in Arabia Saudita, di particolare interesse sia sul piano bilaterale, delle relazioni economico-commerciali, che sul piano degli assetti regionali. L'Italia è fortemente impegnata nel dialogo con i Paesi del Golfo. Riteniamo che essi siano dei partners importanti, anche nella gestione dell'agenda globale. Abbiamo in programma di coinvolgerli attivamente nell'attività del G8: è nostra intenzione coinvolgere i principali Paesi del Golfo, oltre all'Egitto, nella nostra iniziativa per la stabilizzazione dell'Afghanistan. L'Arabia Saudita è uno di questi Paesi. Fra l'altro, il Ministro Frattini ha avuto, la scorsa settimana, di ritorno da Kabul, contatti con il vice Ministro degli Esteri degli Emirati.

Domande

D. *Frattini parlerà anche della questione iraniana a Washington, o no? (Saad Hussin, Iraqi Media Network)*

R. (Min. Massari) L'Iran sarà nell'agenda dei colloqui con i rappresentanti dell'Amministrazione americana, e quindi con il Segretario di Stato Clinton, direi sotto due aspetti. Il primo è l'aspetto "Afghanistan-Pakistan". Il Ministro Frattini ha già evocato come ipotesi di lavoro la possibilità che l'Iran venga coinvolto nell'esercizio regionale sull'Afghanistan-Pakistan che noi organizzeremo a fine giugno a Trieste, ma naturalmente nessun invito è stato formulato all'Iran, si tratta per il momento soltanto di un'ipotesi di lavoro che noi intendiamo riscontrare, innanzitutto con i nostri principali alleati, e quindi in primo luogo con gli Stati Uniti: lo faremo domani e dopodomani. Questa possibilità va naturalmente legata, condizionata, anche alla volontà dell'Iran di impegnarsi costruttivamente, in maniera responsabile, nel processo di stabilizzazione regionale in Afghanistan. Accanto a questo volet "Afghanistan-Pakistan" c'è il discorso complessivo sull'Iran, incluso il dossier nucleare. L'Italia è strettamente interessata e coinvolta nella politica che con i principali alleati si sta portando avanti, e ascolteremo anche dalla nuova Amministrazione americana quali sono le loro idee per cercare di compiere dei progressi sul dossier nucleare, che è al centro delle preoccupazioni della Comunità internazionale e ovviamente anche dell'Italia.

D. *Sempre su questo tema dell'Iran, siccome lo Speaker della Camera dei rappresentanti, Pelosi, ha parlato proprio un paio di giorni fa, mi sembra negli Stati Uniti, del contributo che l'Italia potrebbe dare grazie ai suoi contatti privilegiati con l'Iran, vorrei sapere se in qualche modo si sta andando verso un superamento del 5+1, se si cerchi in qualche modo di superare questa formula di avanguardia per i negoziati sul nucleare. (Stella Prudente, AP Com)*

R. (Min. Massari) L'Italia, come sapete, ha sempre considerato che, visto il suo ruolo politico e diplomatico nella regione del Golfo ed anche con l'Iran, e visti gli interessi e il ruolo economico che l'Italia ha in Iran, sarebbe legittimo un suo pieno coinvolgimento nei formati decisionali che concernono la politica della Comunità internazionale verso l'Iran. Il formato a cui Lei si riferisce non rispecchia questa piena inclusione, però c'è anche da dire che l'Italia ha mantenuto in questo periodo uno stretto contatto con i principali alleati, con gli Stati Uniti e anche con gli altri membri del 5+1, per quanto riguarda l'elaborazione delle politiche. E poi bisogna guardare anche alla sostanza delle cose. L'Italia nei fatti è un Paese importante sia come potenziale canale di comunicazione nei confronti di Teheran, ma anche per quanto riguarda l'aspetto delle sanzioni. E' evidente che, visti i nostri interessi e rapporti economici in Iran, avere l'Italia fra i principali attori coinvolti è un fattore dal quale la Comunità Internazionale

non può prescindere per elaborare una politica e per garantirne l'efficacia. Ciò detto, mi concentrerei naturalmente più sulla sostanza delle nostre posizioni, del nostro contributo, senza formalizzarsi troppo sui formati che comunque hanno una loro flessibilità. I contatti avvengono in ogni caso fra alleati legati da un rapporto di reciproca fiducia, quale è quello che intercorre fra Italia, Stati Uniti e i principali Paesi europei. I contatti sono intensi e avvengono anche al di là di quelli che noi chiamiamo "formati".

D. *Per quanto riguarda la Conferenza su Gaza, ci sarà un contributo italiano? E che tipo di contributo sarà? (Maria Grazia Napolitano, ADN Kronos)*

R. (Min. Massari) Innanzitutto vorrei attirare l'attenzione sulle diverse dimensioni di questa Conferenza. C'è una dimensione politica molto importante, non è soltanto una "pledging Conference", è un esercizio molto più complesso, di sostegno politico al processo di consolidamento delle istituzioni palestinesi e di impulso per il pronto riavvio del processo di pace come pure della normalizzazione della situazione a Gaza. Si intende porre le condizioni per una cessazione delle ostilità duratura. Ciò detto, c'è anche una componente di "aiuto" molto importante e l'Italia, come ha sempre fatto, non farà mancare il proprio contributo. Vorrei darvi alcune cifre. Complessivamente l'entità, negli ultimi anni, del nostro impegno di cooperazione per la popolazione della striscia di Gaza è ammontata a circa ventiquattro-venticinque milioni di euro. Per quanto riguarda, poi, l'entità complessiva del nostro impegno nella fase immediatamente successiva allo scoppio del conflitto abbiamo erogato aiuti per un valore pari a 12,3 milioni di euro. Per quel che concerne l'impegno nuovo, cui si riferisce la Sua domanda, stiamo programmando un ulteriore contributo, che annunceremo ufficialmente alla Conferenza di Sharm El Sheikh, che si potrebbe aggirare intorno ai dieci milioni di euro. Naturalmente tutto questo va ancora definito nei dettagli, ma non mancherà un impegno concreto da parte italiana, a dimostrazione dell'impronta che intendiamo conferire alla nostra presenza in questo processo.

Grazie molte, ci vedremo la settimana prossima.